

Bonifica del Castello



FRANCESCO PEDACE

Le sorti del Castello dipendono dalla Direzione regionale della Cultura. In alternativa, nel caso in cui la rimozione delle scorie industriali dovesse, per mancanza di fondi, tardare, potrebbe metterci una pezza il sindaco. Come? Lo spiega il prefetto in una lettera inviata al comitato Antica Kroton che da mesi si batte per la riapertura della fortezza dopo tre anni di chiusura forzata a seguito del rinvenimento sulla spianata di scarti di lavorazione del fosforo riconducibili all'attività dell'ex Montedison. La missiva segue l'ultimo incontro tecnico, il 19 maggio scorso, tra il prefetto Carolina Ippolito, il direttore regionale della Cultura Salvatore Patamia e il dottor Salvatore Procopio di Arpacal Catanzaro.

L'AGONIA DEL CARLO V

Castello ancora chiuso per la quarta estate consecutiva. Il prefetto Carolina Ippolito (nella foto sopra) sollecita una nuova campagna di rilievi radiometrici a cura del Comune. Nell'altra foto, il sindaco Vincenzo Voce

SOPRALLUOGO PER VERIFICARE LA TENUTA DELLE COPERTURE, SOLLECITATA LA NOMINA DI UN ESPERTO QUALIFICATO



Prefetto: la riapertura dipende dal sindaco

lazione, atteso che le stesse sono soggette all'erosione degli agenti atmosferici. In particolare è stata rilevata la specifica competenza del Comune di Crotona a dover effettuare le attività di idonei sopralluoghi tecnici radiometrici per la valutazione del rischio radiologico per la popolazione nonché a procedere alla nomina di un esperto qualificato; è stato confermato, infatti - puntualizza l'ufficiale territoriale di Governo - che solo successivamente a tali so-

pralluoghi ed a seguito degli esiti della relazione tecnica redatta dal predetto esperto qualificato, si potrà decidere circa la possibile apertura di alcune parti del Castello, in modo da garantire la tutela della incolumità pubblica".

Il sindaco, è noto, è contrario ad una riapertura parziale del Castello, nel caso in cui la chiusura dovesse ulteriormente prolungarsi. Lo ha detto a chiare lettere il 27 aprile scorso quando la Prefettura si è finalmente

EREDITÀ FOSFOTEC

Il dottor Salvatore Procopio impegnato nei rilievi campali sulla spianata del Castello; a lato, le scorie estratte a 14 metri di profondità nel muro su discesa Castello

decisa a dare udienza al comitato Antica Kroton che da mesi chiedeva un incontro. Voce, giustamente, pretende che trovi applicazione il piano di rimozione del materiale a vista che ha già ricevuto il nullaosta della commissione per il rischio radiologico coordinata dal prefetto. Ma il piano, giunto sui tavoli della Prefettura a maggio 2019 e lì decantato (anche per via della pandemia), stenta a decollare per mancanza di fondi. Serve oltre un milione di euro. Pa-

tamia ha bussato alle porte della Regione ricevendo assicurazioni dal presidente Spirli, in perenne campagna elettorale, che ci pensa lui. Ma di soldi non se ne vedono, a parte quelli di Antica Kroton sui quali la Direzione regionale della Cultura ha da tempo fatto un pensiero per chiudere anche la partita della bonifica del Castello.

Contrario o no, il prefetto Ippolito ha chiamato direttamente in causa Voce. Solo un'altra ordinanza può modificare quella di chiusura emanata il 5 aprile 2018 dall'allora sindaco Ugo Pugliese, atteso che la componente tecnica non ha mai chiesto la chiusura totale del Carlo V. Certo, un esperto qualificato costa. Ma è sempre meglio che chiudere un occhio su un ulteriore scippo dei fondi di Antica Kroton.